Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

L'IMPORTANZA DI UN EVENTO ACUTO IN UN QUADRO DI MALATTIA CRONICA: DUE CASI DI ESEMPIO

Elena Tonini

Medico Chirurgo Omeopata – BRESCIA

Docente alla Scuola di Medicina

Omeopatia di Verona

elena.tonini@omeopatia.org

Caso n° 1

Chiameremo la piccola paziente Gaia e la sua mamma Lucia. Gaia è una bimba di 4 anni che vedo per la prima volta nell'agosto del 2009.

Gaia era in cura presso il reparto di neuropsichiatria infantile della sua città fin dai 18 mesi, poiché dai 15 mesi in poi la mamma Lucia si era resa conto che la bimba non interagiva e non comunicava con alcuno. Soltanto ad aprile del 2009, presso un istituto specializzato di Pisa viene posta la diagnosi grave di **disturbo pervasivo dello sviluppo e ritardo psicomotorio**¹.

Gaia entra nel mio studio masticando un oggetto di gomma simile ad una pipa e per tutto il tempo della visita, si dirige da una parte all'altra, senza pace, toccando e prendendo fra le mani qualsiasi oggetto riesca a raggiungere ma per il quale sembra perdere interesse immediatamente. Non mi guarda mai in volto, non risponde ai richiami di Lucia e soltanto raramente le lancia un brevissimo sguardo. Ogni tanto le va in braccio ma vi rimane per pochi istanti. Lucia mi informa che qualche piccolo progresso è stato fatto grazie ad un programma specifico cognitivo-comportamentale iniziato da qualche mese.

In corsivo qualche stralcio della visita, utile per comprendere la scelta terapeutica:

1. I disturbi pervasivi dello sviluppo: sono caratterizzati da una compromissione grave e generalizzata in 3 diverse aree dello sviluppo: capacità di interazione sociale, capacità di comunicazione, area degli interessi e delle attività.

“La gravidanza è andata malissimo fino al IV mese, senza vomitare ma con una nausea fortissima e frequenti svenimenti, poi per tre mesi è andata meglio, ma mangiando poco nell'ultima ecografia, mi hanno detto che la bimba non era cresciuta bene”.

Nata a termine con parto eutocico, 2.850 gr. di peso, Apgar 9-10. Allattata al seno con difficoltà, poiché soffriva di reflusso gastro-esofageo, per il quale prima del pasto e fino allo svezzamento le è stato somministrato Gaviscon.

Ha eseguito l'iter vaccinale obbligatorio e facoltativo apparentemente senza complicazioni.

*“Fino all'anno di età sembrava abbastanza nei tempi di sviluppo, ma non camminava. Mi sono accorta che qualcosa non andava quando ho provato ad inserirla al nido a un anno: è stato un trauma, non l'ha mai accettato e anche fisicamente era deperita molto perché non mangiava. Su consiglio del pediatra, per poter continuare l'inserimento, abbiamo sottoposto Gaia a vaccinazione con PREVENAR². Alla fine l'abbiamo tolta dal nido e allora fu posta diagnosi di **depressione infantile**”.*

“Non sta mai ferma, ha sempre bisogno di masticare e mordere qualcosa. Ha una soglia del dolore altissima, a parte la bocca. Inoltre, come vede, tocca tutto.

Non dorme bene, ma Nopron (utilizzato per un periodo dopo i due anni) non ha funzionato, mentre con la melatonina è andata meglio. Al mare dorme che è un piacere. Attualmente si sveglia verso l'1-2, si alza, si attiva e rimane sveglia a lungo.

Soffre di frequentissime diarree: è sempre stata regolarissima, poi a due anni, quando abbiamo ricominciato con l'inserimento al nido, si è ammalata tantissimo, di media faceva anche un antibiotico al mese e aveva frequenti diarree, per le quali somministravo fermenti

2. Prevenar è un vaccino pneumococcico coniugato epta-valente, indicato per l'immunizzazione attiva di lattanti e bambini piccoli contro la patologia invasiva causata dallo *Streptococcus pneumoniae* sierotipi 4, 6B, 9V, 14, 18C, 19F, 23F (comprendenti batteriemia, sepsi, meningite, polmonite batteriemiche). In Italia la vaccinazione è raccomandata solo nei bambini che presentino le condizioni di rischio previste nella Circolare n.11 del 19 novembre 2001 dalla Direzione Generale per la Prevenzione del Ministero della Salute. [Nota informativa importante concordata con le autorità regolatorie europee e con il Ministero della Salute – 22 marzo 2004]

lattici. Due-tre volte al mese le scariche si presentano più volte al giorno e sono maleodoranti, con pezzi di cibo indigerito.

Ultimamente, soprattutto dopo il latte, rigurgita molto.

Ha tanta sete a piccoli sorsi e apprezza il gelato: il gelato è come se la calmasse.

Digrignava molto i denti, soprattutto di giorno, ma da quando usa questa apposita pipetta che può mordere quanto vuole non li digrigna più.

È calorosa e suda abbastanza”.

I sintomi presenti fanno pensare a diversi rimedi, d'altra parte siamo di fronte ad una malattia grave (sul piano mentale), alcuni di essi, in ordine alfabetico sono: belladonna, hyosciamus, sulphur, thuia, tuberculinum.

Repertorizzazione effettuata con Radar 10:

MENTE - IRREQUIETEZZA - bambini, nei	MIND - RESTLESSNESS - children, in
MENTE - MORDERE - bambini, nei	MIND - BITING - children, in
SINTOMI GENERALI	
IRRITABILITÀ fisica - mancanza di	GENERALS - IRRITABILITY, physical - lack of
MENTE - TOCCARE tutto; impulso a	MIND - TOUCHING everything; impelled to
DENTI - DIGRIGNARE	TEETH - GRINDING
SONNO - INSONNIA - bambini, nei	SLEEP - SLEEPLESSNESS children, in
SONNO - RISVEGLIO - notte	SLEEP - WAKING - night
mezzanotte - dopo - 1 h	midnight - after - 1 h
SONNO - RISVEGLIO - notte	SLEEP - WAKING - night
mezzanotte - dopo - 2 h	midnight - after - 2 h
RETTO - DIARREA - bambini; nei	RECTUM - DIARRHEA - children; in
STOMACO - SETE - piccole quantità, di	STOMACH - THIRST small quantities, for
STOMACO - ERUTTAZIONI - latte; dopo	STOMACH - ERUCTATIONS milk; after

NB Interessante il sintomo MENTE - TOCCARE tutto; impulso a - reali prima di averli toccati; non sa se gli oggetti sono (MIND - TOUCHING everything; impelled to - real until she has touched them; does not know if objects are) per il quale Knerr indica come unico rimedio sulphur.

Da *Lezioni di Materia Medica Omeopatica* di Kent *“Sulphur per i rallentamenti di crescita... pieno di nervosismo... sonno agitato, o non dorme affatto... per tutto ciò che è stato soppresso dai farmaci... anche se il caso non richiede esplicitamente sulphur, quando lo si somministra, questo si adatta così profondamente allo stato sottostante (rappresentato molto spesso dalla psora), che favorisce l'azione degli altri rimedi.”*

Scelgo di somministrare **SULPHUR 9 CH** 5 granuli in 30 cc di soluzione idro-alcolica: 5 gocce mattino e tardo pomeriggio per dieci giorni.

Al termine di questi dieci giorni il sonno risulta nettamente migliorato, poiché il risveglio avviene più tardi nella notte e la bimba si riaddormenta in breve tempo, senza necessità di uscire dal letto. Dal punto di vista dell'attenzione, i genitori hanno notato che c'è un'aumentata capacità di fissare lo sguardo. Una settimana dopo la mamma di Gaia mi chiama e mi dice che nei giorni precedenti la bambina aveva avuto febbre a 39.5°C e, invece di utilizzare sulphur, avevano dato l'antipiretico. I genitori, con loro grande sorpresa, si erano resi conto che, mentre durante la febbre Gaia era tranquilla e interagiva molto di più dei giorni precedenti, scesa la febbre, dopo la somministrazione del farmaco, la bimba era di nuovo molto agitata e insonne al primo risveglio notturno e aveva ricominciato ad uscire dal letto. Lo sguardo era nuovamente sfuggente. L'esperienza dei genitori di Gaia ha permesso loro di capire l'importanza dell'evento acuto (così come già gli avevo anticipato) in una malattia così profonda.

Ripreso sulphur 9 CH in soluzione idro-alcolica, ho avvisato i genitori che sarebbe potuto ricomparire un nuovo episodio febbrile e che avrebbero dovuto limitarsi ad osservare le condizioni generali di Gaia, quindi, in caso di sofferenza marcata, avrebbero dovuto somministrare la diluizione alla 30 CH soltanto se la 9 CH non fosse stata efficace.

Quindici giorni dopo Gaia ha fatto due giorni di febbre a 39.5°C, durante i quali, mi ha spiegato la mamma: *“la bambina era trattabilissima e siamo riusciti addirittura a fare diverse cose insieme”.*

Un mese dopo, proseguendo con la prescrizione giornaliera di sulphur, Gaia ha fatto ancora un giorno di febbre che non ha superato i 38°C, accompagnata ad una tosse espettorante. In due giorni la bimba si è rimessa completamente.

Ho voluto rivederla e, come confermato dalla mamma, Gaia è decisamente più tranquilla, ma la cosa più significativa è che ha mantenuto la comunicazione visiva con me alcuni secondi per più volte. Infatti i genitori si ritengono soddisfatti di notare che la sua capacità di attenzione, contro ogni previsione a breve termine, è migliorata. Naturalmente siamo solo all'inizio di un caso molto complesso che richiederà successive prescrizioni. Al momento seguiamo con sulphur 9 CH.

Caso n° 2

Chiameremo il paziente per convenzione Luca, 5 anni, visitato per la prima volta da me in agosto 2010. Si tratta di un bimbo con sindrome di down e che nel suo primo anno di vita ha subito 2 interventi chirurgici per una grave malformazione cardiaca. Purtroppo nel secondo intervento si